

settore del turismo è stato particolarmente colpito, con fortissimi cali nelle presenze e nei ricavi da parte delle strutture alberghiere. In controtendenza, l'attività mineraria è proseguita senza particolari criticità, continuando a trainare la crescita grazie prevalentemente alle attività di estrazione di ilmenite e cobalto-nickel. Tuttavia, l'attività economica risulta pesantemente condizionata dalla netta rarefazione degli investimenti dei donatori nelle infrastrutture e nei servizi. Il settore agricolo è rimasto relativamente isolato dalle perturbazioni sia interne che internazionali e la sua espansione risulta potenziata dai progetti finalizzati all'incremento della produzione di riso. La sospensione del sistema preferenziale dell'AGOA e il congelamento degli aiuti hanno infatti aggravato una situazione già precedentemente critica, in cui circa metà della popolazione è priva di accesso sicuro al cibo. Allarmante è soprattutto il tasso di malnutrizione infantile (più del 50%), tra i più alti del mondo.

### **Attività della Cooperazione Italiana**

La cooperazione italiana a favore del Madagascar è andata progressivamente riducendosi negli anni a seguito della chiusura della nostra Ambasciata ad Antananarivo e della concentrazione geografica degli aiuti perseguiti negli ultimi anni. Negli ultimi anni la nostra cooperazione si è svolta soprattutto per il tramite di ONG nei settori della sanità e della formazione.

Nel corso del 2014 è proseguito il progetto *"Salute materno infantile e formazione universitaria ad Antsiranana"*, con l'obiettivo specifico di garantire alle donne ed ai bambini di tutte le provincie a nord del Madagascar un'adeguata assistenza sanitaria e chirurgica. Durante la prima fase del progetto è stato acquistato l'equipaggiamento parziale di un complesso operatorio presso la clinica Le Samaritain di Antsiranana e si sta contribuendo alla formazione di tre medici locali specializzati in chirurgia e al tirocinio di tre infermieri. Il progetto ha contribuito alla riduzione del tasso di mortalità infantile nelle provincie in cui è intervenuto.



### **IL SUDAFRICA**

Se le ultime stime attribuiscono alla Nigeria il maggior PIL africano, il Sud Africa è il Paese di gran lunga più sviluppato del continente. Ha un eccellente sistema finanziario e bancario, una struttura produttiva avanzata (automotive, difesa, ICT, medicina, farmaceutica), dispone di un'ottima rete infrastrutturale, di buona regolamentazione e di radicate tradizioni industriali. E' inoltre il Paese più ricco del globo di riserve minerali non-energy, è di gran lunga il maggior produttore di cromo, platino, vanadio, manganese, ed il terzo di oro.

Dopo la fine dell'*apartheid*, l'economia sudafricana ha subito un processo di profonda trasformazione, passando da una struttura fondata sul settore primario ad un modello di

sviluppo in cui terziario e manifatturiero hanno progressivamente accresciuto la loro importanza: stando ai dati del 2013, tali settori contribuiscono rispettivamente per il 29% e il 68,4% alla formazione del PIL del Paese, mentre l'agricoltura concorre per il restante 2,6%. Cuore economico del Sud Africa è la Provincia del Gauteng, la più popolosa del Paese e che da sola conta per oltre il 10% del PIL dell'intera Southern Africa Development Community. Tra i principali punti di forza dell'economia provinciale si segnalano l'aeroporto OR Tambo, l'Innovation Hub di Pretoria (polo di eccellenza scientifica e tecnologica), la borsa di Johannesburg (che è tra le prime venti globali, di gran lunga più capitalizzata di Mosca e Milano) e le grandi banche, assicurazioni e società finanziarie che operano nell'area. Il Sud Africa resta tuttavia ancora contraddistinto da uno spiccato dualismo economico: alla parte del Paese ricca, moderna e industrializzata si contrappongono vaste aree caratterizzate da forte sottosviluppo (oltre il 30% dei sudafricani vive sotto la soglia di povertà). La strategia di "discriminazione positiva" con cui il governo ha promosso l'inserimento della popolazione di colore nella vita produttiva del Paese, incarnata dalla legislazione denominata "Black Economic Empowerment", non ha finora comportato l'atteso progresso sociale generalizzato. Benché stia effettivamente emergendo una nuova classe di imprenditori di colore, la grande maggioranza della popolazione nera seguita a vivere in uno stato di estrema povertà, mentre la minoranza bianca continua a mantenere il controllo delle maggiori industrie del Paese e dell'80% dei terreni

coltivabili. L'elevata disoccupazione è la vera emergenza nazionale: nel 2013 si è attestata sul 25,9% toccando quasi il 40% fra la popolazione nera a fronte di poco più del 5% tra la popolazione bianca.

Per questo il Governo sudafricano ha elaborato il National Development Plan, ambizioso documento di programmazione economica di lungo periodo che definisce le direttrici di sviluppo del Paese con l'obiettivo di eliminare la povertà e ridurre le disuguaglianze entro il 2030.

### **Attività della Cooperazione Italiana**

Le attività della Cooperazione Italiana sono regolate da un *Memorandum of Understanding* in base al quale, nel corso degli anni, sono state realizzate numerose iniziative nei settori della governance, dell'ambiente, del sostegno all'istruzione e soprattutto della sanità. In particolare, negli ultimi anni l'azione della Cooperazione si è focalizzata sulla lotta all'HIV-AIDS ed alla tubercolosi. Il Sud Africa è il Paese che presenta il maggior numero di casi di pazienti con il virus dell'HIV al mondo in termini assoluti. Quanto alla tubercolosi, in alcuni distretti (in Eastern Cape e KwaZulu-Natal) si è sviluppata una forma farmaco-resistente, in ragione di un'assunzione farmacologica ad intermittenza.

### **INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014**

1)

*Titolo iniziativa*

**“Sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV/AIDS nelle zone di confine tra Sudafrica, paesi circostanti e in regioni di sviluppo selezionate”**

*Settore OCSE/DAC*

121

*Tipo iniziativa*

Ordinaria

*Canale*

Multilaterale

*Gestione*

Affidamento ad OO.II - UNIDO

*Importo complessivo*

€ 22.655.849,00

*Importo erogato 2014*

€ 37.077,77

*Tipologia*

Dono

*Grado di slegamento*

Slegato

*Obiettivo millennio*

O6-T1

*Rilevanza di genere*

Secondario

*Descrizione*

Il progetto origina e si sviluppa a partire dal quadro strategico delle politiche sanitarie nazionali e provinciali del Sud Africa ed è stato definito insieme alla controparte governativa sudafricana, il Ministero della Salute (in particolare il *Medical Research Council* di Città del Capo, l'Università Walter Sisulu di Umtata e Medunsa di Pretoria Nord). Il progetto è articolato in tre componenti principali:

- Componente 1: Sviluppo e potenziamento dei servizi sanitari e rafforzamento delle capacità di governo del sistema sanitario (Componente Servizi). L'intervento è volto all'implementazione dei registri elettronici per la gestione dei dati relativi ai pazienti infettati da HIV (pre-ART e ART-registers) e la conclusione delle attività è prevista per luglio 2015. Nel corso del 2014 sono stati effettuati alcuni incontri operativi in preparazione ad attività di supporto alle cliniche pubbliche del distretto di Tshwane (Provincia del Gauteng);
- Componente 2: Costituzione di un sito per la produzione GMP di preparati vaccinali e produzione GMP del vaccino (Componente Produzione). La struttura produttiva realizzata a BIOVAC (Città del Capo) per la produzione di vaccini attende la certificazione da parte dell'autorità regolatoria locale (Medicine Control Council del Sud Africa);
- Componente 3: Conduzione in Sud Africa della sperimentazione clinica di fase II con il candidato vaccinale italiano sviluppato da ISS (Componente Vaccino). Nel corso del 2014, sono state realizzate le attività preparatorie per l'estensione del follow-up dei partecipanti al trial vaccinale di fase II (ISS T-003). Lo studio è volto alla verifica della durabilità delle risposte immuni indotte dalla vaccinazione con il vaccino Tat, nonché alla valutazione degli effetti della vaccinazione sulla riduzione dei serbatoi di virus HIV latente. E' stata inoltre ottenuta l'approvazione alla estensione da parte del comitato etico locale e del comitato per la ricerca clinica del Department of Health Provinciale. Nel 2014 si sono svolti incontri o seminari scientifici per la valutazione e discussione dei dati emersi dal trial vaccinale ISS T-003: gli incontri hanno coinvolto esperti sudafricani nel campo dell'HIV, il Department of Health del Sudafrica, il sito clinico MeCRU, ove è stato condotto il trial clinico, e l'esperto DGCS per la componente M&E. Sulla base dei risultati del trial, gli esperti sudafricani hanno auspicato la prosecuzione della sperimentazione vaccinale dopo il termine del programma.

Compito della componente in loco a gestione diretta è quello di consentire e facilitare il regolare monitoraggio e la valutazione in itinere dell'iniziativa, di fornire il supporto istituzionale allo svolgimento del progetto, fare da tramite con l'Ambasciata d'Italia a Pretoria e le controparti del progetto per conto della DGCS e di pianificare le attività di controllo e supervisione. Il 27 giugno 2014 si è tenuto a Città del Capo il IV Steering Committee Meeting del progetto. Nell'incontro si è discusso dello stato di avanzamento delle tre componenti dell'iniziativa.

<b>2)</b>	
<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Assistenza tecnica alla Sanità pubblica nella Provincia di Eastern Cape nel settore della prevenzione e cura delle malattie trasmissibili”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	121
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>Importo complessivo</i>	€ 970.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O6-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

*Descrizione*

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere un ulteriore miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema sanitario del Sud Africa, in particolare nella Provincia di Eastern Cape, che ha dimostrato di aver la più alta prevalenza di HIV e TBC oltre ad essere la più debole delle due regioni in cui, finora, l'azione della Cooperazione Italiana è stata svolta. L'obiettivo del programma è stato raggiunto attraverso una serie di interventi in linea con le nuove politiche adottate dal governo sudafricano in merito alle due endemie, con una strategia congiunta, appropriata e sostenibile. In particolare è stato avviato un sistema di raccolta dei dati prodotti dalle attività decentralizzate a livello comunitario, che permette di disporre di informazioni sul decorso clinico dei pazienti affetti da Tuberculosis resistente, che sono stati trasferiti ai centri sanitari periferici.

<b>3)</b>	
<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Azione integrata per un rafforzamento comunitario sostenibile negli insediamenti informali della municipalità di Buffalo City”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	122
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - OXFAM
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.547.936,30
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 19.176,86
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O6-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

*Descrizione*

L'iniziativa costituisce un intervento integrato per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti negli insediamenti informali di Buffalo City, in particolare attraverso attività rivolte principalmente alle donne e ai bambini vittime di violenza. La strategia individuata dal progetto prevede il potenziamento delle capacità locali, promuovendo una visione della comunità che valorizza, rafforza e massimizza le potenzialità degli attori locali del territorio e promuove processi di sviluppo endogeno e sostenibile nel tempo. In particolare, l'obiettivo specifico del progetto è contribuire al miglioramento dello sviluppo socio-economico, nutrizionale e sanitario dei malati di AIDS/TBC, dei bambini, degli orfani e delle loro famiglie della periferia urbana e rurale di East London, attraverso tre componenti di attività principali: sanitarie-nutrizionali, di sviluppo economico, di costruzione/riabilitazione delle strutture. Le tre componenti previste saranno realizzate mediante un approccio partecipativo che favorirà il coinvolgimento sia delle comunità locali, sia delle istituzioni in tutte le fasi del progetto. La zona di intervento è l'area urbana e rurale di East London (Provincia di Eastern Cape), in particolare i 3 *ward* di Tsalumnqa, di Newlands e di Vergenoeg. Nell'area di Tsalumnqa è stato inoltre realizzato il Centro polifunzionale, costruito utilizzando tecnologie ecosostenibili innovative - che consentono una completa autosufficienza energetica - la struttura è composta da due parti: un asilo per l'infanzia (Early Childhood Development centre) e un centro a disposizione della comunità locale, attrezzato per ospitare riunioni e dotato di attrezzature informatiche e di collegamento alla rete internet.

**RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN SUDAFRICA**

In Sudafrica, per le attività di cooperazione allo sviluppo svolte nel 2014, è stato stipulato **un solo contratto di collaborazione** per una spesa complessiva pari a **€ 42.901,13**.

## 2. I PROGETTI DI COOPERAZIONE REALIZZATI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI



Nel corso del 2014, la Cooperazione Italiana ha continuato nella realizzazione delle linee operative di medio/lungo periodo per fornire una risposta concreta ed adeguata alla delicata fase di transizione democratica e di ricostruzione del tessuto socio-economico dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, protagonisti a partire dal 2011 della cosiddetta Primavera araba.

I noti eventi che hanno interessato tutta l'area del Mediterraneo e del Vicino Oriente hanno reso necessario rimodulare e intensificare gli aiuti allo sviluppo per adattare i programmi in corso al mutato contesto socio-politico. Nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi tesi a sostenere il processo di transizione democratica, la crescita economica, con un particolare accento sul tessuto imprenditoriale e le azioni a favore delle fasce più deboli della popolazione, attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti della nostra Cooperazione (linee

di credito, conversione del debito e risorse a dono).

L'azione della Cooperazione Italiana ha confermato l'Italia, anche per il 2014, tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nella regione del Medio Oriente e Nord Africa. Solo per citare alcuni aspetti, è opportuno menzionare il fatto che l'Italia in Tunisia è il Paese leader nel coordinamento delle iniziative a sostegno del settore privato, in Egitto è in via di realizzazione la terza fase di conversione del debito (iniziativa dell'ammontare di 100 milioni di USD) e, nell'ambito del Gruppo degli Amici della Siria, l'Italia ha assunto il ruolo di leader nel settore agricoltura e sicurezza alimentare, sviluppando alcune azioni pilota.

Nel corso del 2014, gli assi d'intervento principali nei Paesi prioritari, identificati in stretto raccordo con i Paesi partner, includono: Sviluppo economico e delle PMI; Agricoltura e sviluppo rurale; Socio-sanitario; Tutela del patrimonio culturale; Sostegno ai processi democratici e buon governo.

A seguito del protrarsi della crisi siriana, la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi sia di tipo umanitario che di "early recovery" e sviluppo sia in Siria che nei paesi limitrofi, al fine di assistere i profughi siriani, coadiuvare le ONG e le OOI presenti e operanti in loco per soccorrere la popolazione duramente colpita dal conflitto ma anche per rafforzare l'erogazione dei servizi di base in quelle regioni in cui più forte è stato il flusso di profughi provenienti dalla Siria.

Nei Balcani occidentali, invece, coerentemente con il crescente sviluppo economico e sociale dell'area, è proseguita la strategia di progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana. Coerentemente con l'approccio di grande solidarietà dimostrato dall'intera comunità internazionale, ed in particolare dagli organismi comunitari, la Cooperazione Italiana ha comunque previsto il lancio di due nuove iniziative in Bosnia-Erzegovina e Serbia per la ricostruzione dei due Paesi a seguito delle disastrose alluvioni del maggio 2014. In Albania, unico paese prioritario della Regione, le attività si concentrano sul sostegno al settore privato e imprenditoriale, infrastrutture e *institution building*, attraverso, in particolare, il ricorso allo strumento del credito d'aiuto. Con il Paese è stato anche definito un nuovo Accordo triennale di cooperazione bilaterale.

### Formazione in Italia

Per quanto riguarda le iniziative nell'ambito della formazione universitaria e post-universitaria, si segnala quanto segue:

- Rafforzamento del sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di alta formazione e aggiornamento professionale per sette università palestinesi di importo pari € 985.880,10;
- Un corso di formazione e aggiornamento professionale per giornalisti ed operatori della radiotelevisione libica per € 151.693,70;
- Un master in *Public Procurement Management II Fase (Giordania e Libano)* in collaborazione con l'Università di Tor Vergata per € 208.658,00;
- Un corso in scienze per la diplomazia (Marocco, Tunisia, Egitto, Libano, Albania, Serbia Bosnia e Montenegro) in collaborazione con il Consiglio Nazionale per le ricerche di € 990.387,23

## 2.1. IL MEDITERRANEO



**Linee Guida 2014-2016**

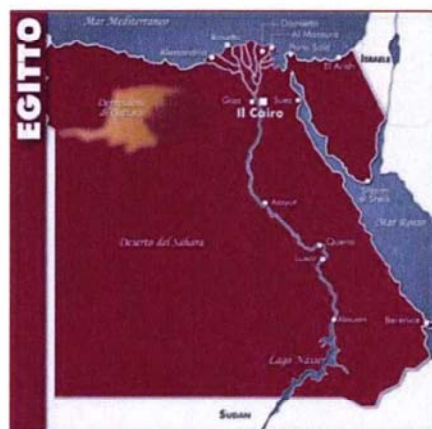
*Egitto e Tunisia continuano a essere Paesi prioritari, anche in virtù del valore dei programmi in corso e degli impegni sottoscritti per iniziative a credito di aiuto e dono da attuare nei prossimi anni.*

**Tunisia:** gli interventi si concentreranno prioritariamente sullo sviluppo del settore privato e delle PMI, cui vanno aggiunti lo sviluppo rurale, l'ambiente e la sanità. Nell'attuale congiuntura del Paese, è utile modulare interventi appropriati a sostegno della società civile e del processo democratico.

**Egitto:** i settori da sempre privilegiati sono agricoltura e sviluppo rurale, ambiente, patrimonio culturale ed inclusione sociale. L'Italia è soggetto implementatore di un programma di cooperazione delegata dall'Unione Europea.

**Libia:** il continuo deteriorarsi del contesto politico e di sicurezza sul terreno ha fortemente limitato i programmi in corso. La transizione libica viene seguita e incoraggiata assieme al gruppo dei Paesi donatori, mentre le attività bilaterali si limitano ad alcuni programmi relativi al capacity building istituzionale e alla tutela del patrimonio culturale.

**Marocco:** in virtù delle relazioni di intensa amicizia bilaterale, il Marocco potrà avvalersi di alcuni programmi finanziati eventualmente tramite i crediti d'aiuto.



### L'EGITTO

Con circa 86 milioni di abitanti (stime al luglio 2014) e un tasso annuo di crescita demografica del 1,84% (stime 2014), l'Egitto si attesta quale paese più popoloso del Nord Africa e Medio Oriente e terzo più popoloso del continente africano, con un tasso di povertà del 26,3%, contro il 25,2% del 2010/2011. Il valore dell'Indice di Sviluppo Umano dell'Egitto nel 2014 era pari a 0,682, posizionando il paese al 110° posto su 187. I noti eventi che si sono succeduti in questi ultimi anni hanno avuto un impatto economico di difficile quantificazione, con un calo della produzione interna e degli Investimenti Diretti Esteri, ed una consistente contrazione dei flussi turistici, che hanno portato il deficit a circa il 12% del PIL nel 2014.

Il partenariato allo sviluppo tra Italia ed Egitto ha rivestito sino ad oggi una grande importanza per la Cooperazione italiana, tradizionalmente uno dei principali donatori nel paese. Le **iniziative in corso ammontano a circa 258 milioni di euro**, tra doni e crediti di aiuto, inclusi circa 150 milioni di euro (200 milioni di USD) per la II e III fase della Conversione del debito.

Tra i programmi avviati o approvati nel 2014 si menzionano un'iniziativa di sviluppo agricolo e rurale della Costa Nord del paese (1 milione di euro), una nuova iniziativa a credito (10 milioni di Euro) per la meccanizzazione agricola, oltre ad un contributo a UNESCO per la riabilitazione del museo islamico del Cairo dopo gli attentati di febbraio. Inoltre, nel quadro della **cooperazione delegata UE**, si sta definendo l'Accordo di delega tra la Commissione europea e la Cooperazione Italiana nell'ambito del "Programma europeo di vicinato per l'agricoltura" (ENPARD) per un **budget complessivo di 27 milioni di euro**. Da parte italiana, a sostegno di tale programma, sarà reso disponibile un cofinanziamento parallelo alle due iniziative "Costa Nord" e "meccanizzazione agricola".

#### Attività della Cooperazione Italiana

Gli interventi promossi dalla Cooperazione Italiana in Egitto contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dei segmenti più svantaggiati della popolazione, attraverso programmi volti a promuovere uno sviluppo socio - economico equo e sostenibile. Particolare attenzione è rivolta alla promozione di interventi a forte impatto sociale, radicati nel tessuto economico e culturale locale, e una speciale

attenzione alle problematiche connesse alla sicurezza alimentare e alla nutrizione, già oggetto di intervento nel corrente programma di cooperazione attraverso iniziative di “*school feeding*” e ampi programmi di agricoltura e sviluppo rurale. La sicurezza alimentare e la nutrizione rappresentano, infatti, una delle tematiche portanti dell’azione italiana in Egitto e nel corso dei prossimi anni rappresenteranno uno dei maggiori obiettivi della nostra agenda di sviluppo, anche alla luce di EXPO 2015.

I cinque settori d’intervento in cui la Cooperazione Italiana opera sono stati individuati, in raccordo con gli interlocutori locali – in particolare con il Ministero della Cooperazione Internazionale – e in armonia con i programmi degli altri donatori – in particolare della Delegazione dell’Unione Europea al Cairo – tenendo conto delle priorità di sviluppo dell’Egitto, identificate dal Sesto Piano Quinquennale di Sviluppo 2007 – 2012 e confermate da queste Autorità anche nel Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022 pubblicato dal Ministero della Cooperazione Internazionale, degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) e delle Linee Guida della Cooperazione italiana per il periodo 2014-2016.

In generale, l’azione italiana si concentra sulla lotta alla povertà, attribuendo massima importanza alla dimensione sociale, a sostegno dei gruppi più vulnerabili della popolazione quali donne e bambini; sullo sviluppo delle risorse umane attraverso l’istruzione e la formazione tecnica e professionale; sulla promozione di opportunità di lavoro – soprattutto per i giovani – e sullo sviluppo del settore privato, in particolare delle micro, piccole e medie imprese. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo rurale e all’agricoltura, nonché al miglioramento, alla tutela e alla valorizzazione dell’inesestimabile patrimonio naturale, culturale, storico e archeologico egiziano, anche attraverso la promozione di forme di turismo responsabile.

A livello settoriale, la Cooperazione Italiana si concentra sui seguenti settori d’intervento:

#### ***Agricoltura e sviluppo rurale***

Il settore dell’agricoltura e dello sviluppo rurale rimane uno dei settori prioritari per la Cooperazione Italiana in Egitto, con un portafoglio settoriale di oltre 60 milioni di euro (doni, crediti d’aiuto e fondi della conversione del debito) inteso a contribuire al conseguimento degli obiettivi strategici identificati dal Ministero egiziano dell’Agricoltura nella *Sustainable Agricultural Development Strategy (SADS) towards 2030*. Alla luce degli obiettivi di tale strategia, tra i quali quello di promuovere un uso sostenibile delle risorse agricole naturali, accrescere la sicurezza alimentare, aumentare la competitività dei prodotti agricoli nei mercati locali ed internazionali, migliorare il tenore di vita delle popolazioni rurali e ridurre i tassi di povertà nel paese, l’Italia ha lavorato in stretto raccordo con attori ed istituzioni locali competenti, nell’identificazione e nella formulazione di iniziative mirate.

In virtù del ruolo di coordinatore assunto dall’Italia a livello europeo all’interno della piattaforma tematica su agricoltura e sviluppo rurale, e grazie alla riconosciuta esperienza in questo settore, nel 2013 era stata inoltre assegnata all’Italia l’esecuzione in gestione centralizzata indiretta di una nuova iniziativa finanziata dall’Unione Europea e denominata *EU Joint Rural Development Programme* del valore complessivo di Euro 27 milioni (di cui 22 gestiti dall’Italia) il cui Accordo di Delega è in fase di finalizzazione. La firma dell’Accordo Finanziario tra Unione Europea e Governo Egiziano è avvenuta il 19 Ottobre 2014, mentre l’Accordo di delega è stato firmato il 10 dicembre del 2014.

Il Programma ha una durata prevista di 5 anni e sarà realizzato in tre dei Governatorati più poveri del Paese (Minya, Fayoum e Matrouh). Tra gli obiettivi principali:

- Incrementare le produzioni agricole attraverso una gestione più efficace e sostenibile delle risorse idriche e attraverso l’adozione di pratiche colturali migliorate;
- Promuovere attività generatrici di reddito (settore agricolo e non agricolo) e di valorizzazione del territorio.

Il programma prevede un co-finanziamento parallelo da parte italiana pari a Euro 11 milioni, così suddiviso:

1. ***Sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell’Egitto***: iniziativa a dono, ex. Art.15 in favore del Desert Research Center del Ministero dell’Agricoltura, del valore di Euro 1 milione. Approvata dal Comitato Direzionale con Delibera n. 170 del 21 ottobre 2013.
2. ***Credito d’aiuto in favore della meccanizzazione agraria***: iniziativa a credito di aiuto, in collaborazione con il competente Ministero dell’Agricoltura. Approvata dal Comitato Direzionale con Parere n. 18 del 7 ottobre 2014;

A tali iniziative, si aggiungono:

3. **NEMO – Sviluppo delle comunità rurali costiere transfrontaliere in Libia e nei Paesi confinanti:** programma regionale finanziato attraverso un contributo volontario all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB). La quota Paese per l'Egitto ammonta a Euro 945.000;
4. **Gender mainstreaming nelle azioni di sviluppo rurale sostenibile e di sicurezza alimentare:** contributo finalizzato alla promozione di politiche di genere attraverso azioni di capacity building in Egitto, Libano e Tunisia (la Delibera del Comitato Direzionale n. 126 del 7 ottobre 2014 ha portato l'importo complessivo del progetto a Euro 869.910). Ente esecutore è l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB).
5. **Green Trade Initiative**, finanziato dal Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase per un valore di circa USD 9,8 milioni. L'iniziativa, volta a rafforzare la competitività dei prodotti ortofrutticoli egiziani nel mercato europeo attraverso la collaborazione con il settore pubblico e privato italiano, è realizzata da UNIDO, in collaborazione con il Ministero dell'Industria e del Commercio Estero. Il progetto è stato avviato nel dicembre 2013.
6. **Sviluppo dell'Acquacoltura Marina in Egitto (MADE)**, finanziato nel quadro del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase per un valore complessivo di circa USD 6,8 milioni ed eseguito dall'Autorità Generale per lo Sviluppo delle Risorse Ittiche del Ministero dell'Agricoltura (GAFRD/*General Authority for Fishes Resources Development*). La seconda fase del progetto (MADE2), da finanziarsi a valere sui fondi del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito III Fase, è in fase di formulazione per un valore di circa USD 8,5 milioni.

#### **Settore sociale**

In linea con le esigenze del Paese e con quanto discusso a livello di comunità dei donatori, l'azione italiana rivolge particolare attenzione a donne, minori e giovani, sostenendo le fasce vulnerabili della popolazione nelle regioni più povere dell'Egitto, attraverso interventi di *empowerment* e di *child protection*. In tale contesto, meritano particolare menzione le ONG italiane in Egitto, che hanno maturato una presenza pluriennale in diversi settori prioritari, tra cui il settore socio-culturale, l'educazione, la salvaguardia dell'ambiente, la promozione dei diritti delle donne e dei minori, l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Nel quadro della terza Fase del Programma di Conversione del Debito, è stata lanciata una *Call for Proposals* che ha consentito la selezione di 12 progetti realizzati da ONG italiane ed egiziane, di cui sei da avviare nel 2014. Per quattro di questi sei, alla fine dell'anno, si è concluso l'iter di firma dei relativi accordi.

Tra le principali iniziative in corso o in fase di avvio nel settore sociale si segnalano:

1. **Programma dei diritti dei Minori ed Empowerment della Famiglia nel Governatorato del Fayoum:** iniziativa a dono, ex Art. 15 in favore del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) del Ministero della Salute, del valore di Euro 1.500.000. Il relativo Accordo è stato firmato il 26 giugno 2012 ed è entrato in vigore nell'agosto 2013;
2. **Programma per la promozione della salute e della nutrizione materno-infantile in Egitto:** è realizzato tramite un contributo volontario alla FAO, pari a circa USD 3 milioni. L'intervento, avviato nel 2013, dispiega una triplice azione volta a migliorare la sicurezza alimentare e la qualità della nutrizione tra le fasce più bisognose della popolazione, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito, campagne di sensibilizzazione ed interventi di *capacity building* a livello centrale e locale;
3. **Progetto di alimentazione scolastica nei tre Governatorati di Minya, Fayoum e Beni Swef** (circa USD 8,4) è finanziato dal Programma di Conversione del Debito-II Fase ed è realizzato dal PAM. Il progetto, conclusosi nell'ottobre del 2014, è stato avviato nel 2009 con l'obiettivo di promuovere l'istruzione fra i bambini e le bambine in età scolare e pre-scolare, contribuendo al contempo alla riduzione della povertà e della insicurezza alimentare nelle aree più povere dell'Egitto. In particolare, l'iniziativa ha promosso l'adozione di un sistema per la distribuzione di alimenti ad alto contenuto nutrizionale ai bambini e alle loro famiglie, nei Governatorati ad alto rischio sicurezza alimentare di Minya, Beni Suef e Fayoum;
4. **Med NET – Civil Society and Media Development:** progetto promosso dall'ONG COSPE in Egitto (Tunisia, Palestina e Marocco), co-finanziato dal MAECI con un contributo pari a Euro 250.281. Approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 86 del 26 giugno 2014;

5. **Educazione e protezione per le bambine e i bambini del Governatorato di Fayoum – Egitto:** progetto promosso dall'ONG Save The Children in Egitto, co-finanziato dal MAECI con un contributo pari a Euro 850.873. Approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 86 del 26 giugno 2014.

#### **Istruzione**

Lo sviluppo delle risorse umane rappresenta una pietra miliare del programma di cooperazione bilaterale tra Italia ed Egitto ed una delle massime priorità di questo Governo, soprattutto nel settore dell'Istruzione e della Formazione Tecnica e Professionale. In base ad una visione condivisa che vede gli individui come il motore di una crescita sostenibile di lungo periodo, l'azione italiana si pone l'obiettivo di migliorare le capacità professionali e l'istruzione, promuovendo in tal modo concrete opportunità di lavoro per i giovani.

Nel settore, l'azione della Cooperazione Italiana si concentra sul Sistema egiziano di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale – in particolare nei settori meccanico, elettrico e infermieristico – contribuendo al suo allineamento agli standard qualitativi europei e alle reali esigenze del mercato del lavoro. Si prevede, in futuro, di proseguire e ampliare le azioni già intraprese nell'ambito del Programma di Conversione del Debito, creando un nuovo Polo (*Integrated Technical Education Cluster – ITEC*) nell'area del 6 Ottobre (Governatorato di Giza), sul modello di quello di Demo (Governatorato del Fayoum).

Tra le principali iniziative nel settore dell'istruzione si segnalano:

- **Integrated Technical Education Cluster:** realizzato dal Fondo egiziano per lo Sviluppo dell'Istruzione (Education Development Fund), ha creato un polo per l'istruzione tecnica e professionale dei settori elettrico e meccanico. L'iniziativa è finanziata nel quadro del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase, per un ammontare di circa USD 15 milioni. L'Istituto conta oggi circa 300 studenti.
- **Assistenza tecnica al Port Said Nursing School:** iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 599.805, di cui Euro 13.800 di Fondo Esperti (componente di monitoraggio e gestione diretta) ed Euro 586.005 all'ente esecutore, l'Università di Sassari, Dipartimento di Scienze Biomediche, che viene a sostituire l'Università di Roma "La Sapienza" (Delibera del Comitato Direzionale n. 125 del 7 ottobre 2014).

#### **Sviluppo del settore pubblico e privato**

In linea con il tradizionale sostegno al settore privato, si continuerà a sostenere i produttori egiziani attraverso l'erogazione di crediti agevolati rivolti a micro, piccole e medie imprese (MPMI), in collaborazione con le istituzioni competenti (tra cui il Fondo Sociale per lo Sviluppo) e con istituti bancari nazionali. L'obiettivo è quello di contribuire all'espansione delle MPMI egiziane, assicurando risorse finanziarie - a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato - per l'acquisizione di tecnologia, macchinari, *know-how* e licenze di origine italiana. In tal modo, le imprese egiziane, oltre a dotarsi di attrezzature eco-compatibili e all'avanguardia, saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro grazie all'espansione delle loro attività. Si segnalano:

- **Linea di credito in favore delle MPMI egiziane, in collaborazione con il Fondo Sociale per lo Sviluppo:** entrati in vigore gli emendamenti al Protocollo esecutivo, la Linea di credito del valore di Euro 12.6 milioni diventerà operativa una volta che la convenzione finanziaria tra Banca Centrale d'Egitto e Artigiancassa entrerà in vigore;
- **Linea di credito in favore delle PMI egiziane:** iniziativa a credito di aiuto fino a un valore massimo di Euro 45 milioni. Con le "Agreed Minutes" del 14 febbraio 2002 e con il "Memorandum d'Intesa sulla Linea di Credito a favore delle PMI egiziane" del 26 luglio 2004, le parti avevano concordato un ulteriore credito agevolato, fino ad un massimo di Euro 45 milioni, ad esaurimento della Linea di Credito a sostegno delle PMI. Tale linea di credito si è esaurita nel 2014, dando così l'avvio ad una nuova linea di credito sempre dello stesso valore.

Nell'ambito della tematica "migrazione e sviluppo", si segnala il contributo di € 400.000,00 a favore dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) relativa al progetto *Local development Initiatives For Egypt with Egyptians abroad (LIFE)*. Il progetto è inteso al coinvolgimento della diaspora

egiziana all'estero ai fini dello sviluppo del Paese di origine, utilizzando le competenze professionali delle comunità di espatriati presenti in Italia e in Svizzera.

Per quanto concerne il settore pubblico, l'azione italiana ha contribuito, attraverso il Programma Commodity Aid in via di conclusione, a migliorare il saldo della bilancia dei pagamenti del Governo egiziano, attraverso il finanziamento d'importazioni dall'Italia in grado di aumentare il livello tecnologico delle amministrazioni pubbliche egiziane.

Per quanto concerne l'assistenza al settore dei trasporti ferroviari nell'ambito dell'iniziativa a sostegno del piano di ristrutturazione e di ammodernamento delle ferrovie egiziane (prevista conclusione a fine 2014), è stata richiesta una breve estensione temporale della durata del progetto. Inoltre, il Ministero egiziano dei Trasporti ha richiesto la concessione di un credito d'aiuto per la realizzazione di uno studio di progettazione, del valore di 10 milioni di USD, relativo alla linea ferroviaria ad alta velocità tra Alessandria e Aswan. Tale richiesta è in valutazione da parte della DGCS.

#### **Ambiente e patrimonio culturale**

La conservazione e la valorizzazione del prezioso patrimonio naturale e archeologico - culturale egiziano rappresenta uno dei principali pilastri dell'azione della Cooperazione Italiana in Egitto. In particolare, la decennale azione italiana nel settore promuove una visione di sviluppo integrato, che coinvolge non solo il recupero dei siti archeologici e naturalistici, ma anche il rilancio del turismo e lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.

Nell'ambito della cooperazione multi-bilaterale, è stato accordato all'UNESCO un contributo di 800 mila Euro per il ripristino del *Museo Islamico del Cairo*. Si è concluso il progetto **Supporto alla Biblioteca Alessandrina**, dal valore complessivo di circa 670 mila euro e che ha visto UNESCO quale ente esecutore. Gli interessi maturati dai fondi di programma sono stati messi a disposizione per la realizzazione di un video, la pubblicazione di un booklet sull'iniziativa.

Nel quadro della seconda fase del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito è in formulazione il progetto volto alla **Ristrutturazione del Museo Mallawi nel Governatorato di Minya** (circa 800.000 USD), mentre, sulla terza fase del Programma, una volta acquisita l'iscrizione in bilancio del budget del progetto, sarà avviata una iniziativa per la riabilitazione del **Museo Greco-Romano di Alessandria e per la promozione dei siti archeologici di Saqqara e Medinet Madi** (circa 7,9 milioni USD).

Nel settore ambientale, all'insegna della continuità rispetto ai Programmi di Cooperazione Ambientale e dell'impegno italiano nel settore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, sono nate le iniziative attualmente in corso di realizzazione o programmate. Il progetto di **Sostegno alle Aree Protette Egiziane (SEPA)**, del valore di 2 milioni di USD, è in corso nell'ambito della II Fase del Programma di Conversione del Debito. Le attività si concentrano nelle Aree Protette di Siwa, Wadi El Rayan e Wadi El Gamal, nel deserto orientale. Nella Valle delle Balene, già oggetto del nostro intervento di valorizzazione del parco naturale, il progetto sta creando un Museo dei Fossili: i lavori si sono conclusi. L'iniziativa è realizzata da UNDP in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente/Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali (EEAA).

**Programma italo-egiziano di Cooperazione Ambientale – III fase.** Si tratta di un'iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 3 milioni ed ha UNDP come ente esecutore. La formulazione è stata finalizzata e il documento di progetto è stato approvato da tutte le controparti locali. Attualmente si sta procedendo all'elaborazione della valutazione tecnico-economica del suddetto.

Nel Governatorato di Minya, infine, è in corso un progetto per la creazione di un modello pilota di **Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani**, attraverso la costruzione di un impianto per il trattamento meccanico biologico dei Rifiuti Solidi Urbani a Edwa. La costruzione dell'impianto era originariamente prevista alla periferia di Minya.

#### **INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014**

1)

*Titolo iniziativa*  
*Settore OCSE/DAC*

*Tipo iniziativa*

*Canale*

*Gestione*

*PIUs*

*Sistemi Paese*

*Partecipazioni*

**"Programma di Conversione del Debito – II Fase"**

60061

Conversione del debito

Bilaterale

Affidamento ad altri Enti

SI

SI

<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	\$ 100.000.000
<i>Importo erogato 2014</i>	\$ 10.561.314
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T4
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

In continuità con il primo Accordo di Conversione del Debito, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba d'Egitto hanno firmato, in data 3 giugno 2007, un secondo Accordo di Conversione del Debito, per un valore pari a USD 100 milioni. La validità dell'Accordo, della durata di sette anni, è stata estesa per ulteriori 12 mesi (fino al giugno 2015).

Il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito si configura come uno strumento di rafforzamento in aree e settori strategici del partenariato Italo-Egiziano e rappresenta un'esperienza di grande valore sia per l'Italia che l'Egitto, poiché contribuisce notevolmente ad intensificare le relazioni bilaterali tra i due Paesi, radicate in lunghi secoli di storia e di continuo interscambio tra le due sponde del Mediterraneo.

Aspetto rilevante è altresì la natura del finanziamento. Si tratta, infatti, di fondi che dal punto di vista meramente giuridico non appartengono più al Governo italiano e che sono stati ricavati dall'abbuono di vecchi crediti di sviluppo, il che fornisce la possibilità, nonostante le ristrettezze economiche che caratterizzano il periodo che stiamo attraversando, di realizzare importanti iniziative di sviluppo, senza nessun esborso reale da parte delle casse dello Stato.

Il modello di gestione del Programma ha carattere bilaterale: la direzione, infatti, è assegnata ad un Comitato di Gestione costituito dal Ministro della Cooperazione Internazionale e dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo. Appare evidente come tale modello rappresenti una ulteriore buona pratica per il consolidamento di una cooperazione allo sviluppo basata, da un lato, su una partnership realmente paritaria tra il donatore e il paese beneficiario, dall'altra, dal punto di vista del donatore, da un processo decisionale totalmente decentralizzato attraverso il già citato Comitato di Gestione.

L'iniziativa mira ad alleggerire il debito estero dell'Egitto, liberando risorse da destinare alla realizzazione di iniziative per lo sviluppo sostenibile del Paese.

La strategia di azione del Programma è stata definita in base a due obiettivi principali: contribuire al sostegno delle priorità di sviluppo dell'Egitto e ottenere potenziali ritorni per il Sistema Italia, traendo ispirazione da esperienze italiane di successo che, una volta adattate al contesto locale e adeguatamente testate, possano rappresentare un valido modello da replicare. Il coinvolgimento di capacità tecniche e della *expertise* italiana rappresenta quindi un ulteriore valore aggiunto dei progetti, nell'ottica di una reale *partnership* italo - egiziana.

La seconda fase del Programma si basa quindi su due principali criteri: il criterio del mutuo beneficio, nel quale gli obiettivi dei due partner vengono egualmente perseguiti; e il criterio della reciprocità di interessi, nel quale i due partner traggono vantaggio dall'esecuzione dei progetti. Lo scopo ultimo è quello di realizzare iniziative diverse in settori innovativi, con un potenziale e significativo impatto nell'area Mediterranea.

I settori principali di intervento, congiuntamente individuati nel nuovo Accordo, sono:

- sviluppo delle risorse umane;
- trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione;
- promozione, organizzazione e logistica della produzione primaria;
- tutela e gestione delle risorse naturali;
- sviluppo sociale.

Al fine di rafforzare il partenariato e la cooperazione tra i due paesi, sono pertanto privilegiati progetti da realizzare in quei settori in cui entrambe le parti hanno un vantaggio comparato, beneficiando in particolare dell'esperienza italiana in ambiti quali la formazione tecnica e professionale, il trasferimento di *know-how*, le metodologie di produzione, l'ambiente e il patrimonio culturale, la creazione di impiego, ecc.

L'intero ammontare oggetto di conversione – USD 100 milioni – è stato versato sul Fondo di Contropartita, sul conto aperto presso la Banca Centrale d'Egitto intestato al Programma, per un controvalore pari a Lire Egiziane (EGP) 559.115.926 (per un tasso di cambio pari a 1 USD = 5,59 EGP).

I dati relativi all'avanzamento finanziario del Programma (erogati circa USD 11,3 milioni tra gennaio e settembre 2014, portando così il totale erogato a circa USD 68,6 milioni) indicano un progresso delle attività.

Flusso delle erogazioni al 31/12 di ogni anno (USD milioni)							
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>6</sup>
0	0,5	4,0	15,1	26,0	42,3	58,04	68,6

Benché diverse iniziative abbiano o stiano conseguendo risultati concreti e positivi, e un generale e ampio apprezzamento sia reiterato dalle Autorità egiziane e dalla comunità internazionale, permangono le criticità più volte segnalate, legate alla situazione politico-economica e di sicurezza nel Paese, alla debole volontà e capacità delle istituzioni di assumersi responsabilità e di prendere decisioni, così come alla loro scarsa capacità di gestione e di coordinamento. Tali carenze sono acute dalla mancanza di un flusso costante e affidabile di informazioni: molto spesso le informazioni fornite sono volutamente inesatte per ritardare l'avvio di progetti o di determinate attività. Il Programma subisce spesso rallentamenti, che comportano revisioni dei piani di attività, richieste di estensione della durata dei progetti, revisione di decisioni già assunte, nuova programmazione delle attività e modifica delle priorità.

<sup>6</sup> Al 30.09.2014

Il Comitato di Gestione ha selezionato n. 31 iniziative per il finanziamento nell'ambito del Programma, di queste:

- n. 30 sono state approvate;
- n. 1 è in fase di formulazione (progetto per la "Riabilitazione del Museo Mallawi", nel Governatorato di Minya, a valere sui residui non utilizzati di progetti conclusi).

Delle iniziative approvate, al 30 agosto 2014:

- n. 17 sono concluse o si avviano alla conclusione;
- n. 12 sono in corso di realizzazione;
- n. 1 è stata recentemente avviata (progetto Sviluppo delle Capacità Artigianali e Miglioramento della Condizione Economica delle Donne in Alto Egitto - Ministero dell'Agricoltura/IAM Bari).

2)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Programma di Conversione del Debito –III Fase"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	60061
<b>Tipo iniziativa</b>	Conversione del debito
<b>Canale</b>	Bilaterale
<b>Gestione</b>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<b>Importo complessivo</b>	\$ 100.000.000
<b>Importo erogato 2014</b>	€ 2.370.201,73
<b>Tipologia</b>	Dono
<b>Grado di slegamento</b>	Slegato
<b>Obiettivo millennio</b>	O8-T4
<b>Rilevanza di genere</b>	Secondario
<b>Descrizione</b>	

Il terzo Accordo di Conversione del Debito ha una durata di 11 anni. Come i precedenti, anche l'Accordo di terza fase prevede la creazione di un Fondo di Contropartita. Su tale Fondo viene accreditato in valuta locale – Lire Egiziane – il corrispettivo delle rate del debito che il Governo egiziano dovrebbe rimborsare al Governo italiano nel periodo di riferimento (2012 – 2022), per un ammontare complessivo di 100 milioni di dollari.

Lo strumento di Conversione del Debito riveste per l'Egitto, ancor più nella delicata fase di transizione in cui si trova, un valore fondamentale, poiché contribuisce sia a ridurre il debito estero del Paese, che a promuoverne lo sviluppo sociale ed economico, attraverso azioni mirate nei principali settori chiave. Il sistema di conversione Italo-Egiziano trova solide basi sul forte senso di *ownership* e su un reale partenariato, che si esprime in un approccio paritetico che va ben oltre il tradizionale rapporto donatore-beneficiario. Il dialogo e il confronto diventano, pertanto, gli strumenti operativi e decisionali più rilevanti. Il Programma di Conversione, infine, è qui visto, oltre che come attestato di continuità dell'impegno italiano, anche come uno strumento di cui è riconosciuto il valore aggiunto e l'elevata efficacia, mai tralasciando di menzionare che esso è stato preso a modello, per la definizione dei loro futuri Programmi di Conversione, da altri donatori internazionali.

Gli enti eleggibili a ricevere i fondi del Programma e a svolgere il ruolo di enti esecutori sono i seguenti: enti pubblici egiziani, ONG egiziane, ONG italiane. A differenza degli Accordi precedenti, l'Accordo di terza fase definisce gli enti pubblici egiziani beneficiari e stabilisce la percentuale di fondi di cui tali enti potranno disporre, anche sulla base dei settori di intervento indicati nell'Accordo stesso.

Si tratta di:

1. **Sicurezza alimentare e nutrizione:** 45% dei fondi destinato al Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno;
2. **Istruzione:** 13% dei fondi suddiviso tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Istruzione Superiore;
3. **Agricoltura:** 15% dei fondi destinato al Ministero dell'Agricoltura;
4. **Ambiente e patrimonio culturale:** 15% dei fondi suddiviso tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Antichità;
5. **Società civile:** il 10% dei fondi è destinato a progetti presentati da ONG italiane ed egiziane.

Al 1 dicembre del 2014, l'importo versato nel Fondo di Contropartita (conto n. 9/450/82116/0) ammontava a EGP 316,9 milioni corrispondente alla somma delle rate del debito maturato pari a circa USD 39,1 milioni e circa € 6,2 milioni.

Nel corso della riunione del 25 giugno 2013, il Comitato di Gestione del Programma aveva espresso parere favorevole su un primo gruppo di iniziative nei settori prioritari indicati nell'Accordo quali la costruzione di un silos in un Governatorato da identificare congiuntamente (Ministero dell'Approvvigionamento), la creazione di un nuovo Polo per l'istruzione tecnica e professionale nell'area del 6 Ottobre, Governatorato di Giza (Ministero dell'Istruzione/Ministero Istruzione Superiore), iniziativa che beneficerà anche di un contributo di circa USD 3,4 milioni sui residui di seconda fase, la riabilitazione del museo-greco romano di Alessandria e promozione dei siti di Saqqara e Madinet Madi (Ministero della Antichità); la gestione dei Rifiuti Solidi nel Governatorato di Minia (Ministero dell'Ambiente); lo sviluppo dell'acquacoltura marina in Egitto (Ministero dell'Agricoltura). Per quanto riguarda l'allocazione destinata al Ministero dell'Approvvigionamento pari a USD 45 milioni, dopo una prima indicazione ricevuta dal Ministero dell'Approvvigionamento per il finanziamento di un silos nell'area di Damietta di capacità pari a 60.000 tonnellate e del valore di circa 10 milioni di euro, lo stesso Ministero ha indicato in un successivo incontro di volere allocare prioritariamente i fondi per la costruzione di 2 strutture per la logistica di prodotti agricoli e 10 aree di stoccaggio per grano (shonaa) in diversi Governatorati, tra cui Minya, Beni Swef e Delta. La formulazione è stata avviata nella seconda metà di ottobre 2014. Relativamente al nuovo Polo per l'istruzione tecnica e professionale da realizzare nell'area del 6 Ottobre (Governatorato di Giza), che vedrà il coinvolgimento dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Istruzione Superiore e del Fondo per lo Sviluppo dell'Istruzione (EDF), il documento di progetto è in fase avanzata di formulazione. Con riferimento al Progetto per la valorizzazione di Saqqara e Medinet Madi e per la riabilitazione del Museo Greco-Romano di Alessandria, il documento di

progetto è stato approvato dal Comitato di Gestione del Programma a fine dicembre 2013. L'Accordo Esecutivo è stato firmato a gennaio 2014. La prima quota del finanziamento è stata erogata ed il progetto è stato avviato in data 1 dicembre 2014. La formulazione del progetto per lo sviluppo dell'Acquacoltura Marina in Egitto, estensione dell'iniziativa in corso nell'ambito della seconda fase del Programma di Conversione del Debito, è giunta a termine. La bozza del documento di progetto relativo all'iniziativa per la gestione dei rifiuti solidi urbani nel Governatorato di Minya, estensione dell'intervento in corso nell'ambito della seconda fase del Programma di Conversione del Debito, è in discussione in sede di Ministero dell'Ambiente, ente proponente. Infine, nell'ambito dell'allocatione per la società civile del valore di 10 milioni di USD, il 9 gennaio 2014 si sono chiusi i termini per la presentazione delle proposte di progetto nell'ambito delle *Call for Proposals* per la selezione di iniziative realizzate da ONG italiane ed egiziane. Sono pervenute un totale di 63 proposte, di cui 57 da parte di ONG egiziane e 6 da parte di ONG italiane. Delle 6 proposte presentate da ONG italiane, tutte rispondono ai requisiti di eleggibilità e rispettano i criteri indicati nel bando. Delle 57 proposte presentate da ONG egiziane, 14 rispondono ai requisiti di eleggibilità e rispettano i criteri indicati nel bando. Di queste, 6 hanno conseguito un punteggio pari o superiore a quello richiesto per essere selezionate. Il Comitato di Selezione, costituito da rappresentanti del Ministero della Cooperazione Internazionale, del Ministero degli Affari Sociali e dell'Ambasciata/UTL, si è riunito il 20 marzo, il 15 aprile e il 28 aprile per discutere gli esiti della valutazione delle proposte. Nel corso dell'ultimo incontro, il Comitato di selezione ha approvato dodici progetti (6 di ONG italiane e 6 di ONG egiziane). Tenendo in considerazione il flusso di cassa del Programma (i fondi si rendono disponibili gradualmente negli anni, man mano che le rate del debito giungono a scadenza), nel 2014 possono essere avviati sei progetti, tre di ONG egiziane e tre di ONG italiane, individuate sia sulla base del punteggio ottenuto, sia sulla base delle priorità identificate dalle controparti. L'Unità di Supporto Tecnico del Programma di Conversione del Debito ha condotta e sta conducendo un intenso lavoro di finalizzazione dei documenti di progetto, in raccordo con le ONG interessate.

## 3)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Commodity Aid”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	53040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 30.987.413,95
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 12.911.422,48
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

*Descrizione*

Attraverso il Programma Commodity Aid, il Governo italiano ha accordato al Governo egiziano un finanziamento equivalente ad Euro 30.987.413,95 (a cui vanno aggiunti gli interessi maturati nel conto corrente, pure parte del dono italiano, per un totale di Euro 36,54 milioni), per l'importazione in Egitto di beni di produzione italiana e dei servizi connessi. Tali beni, servizi e spese accessorie sono stati definiti sulla base di esigenze reali identificate dal Governo egiziano nell'attuazione dei propri programmi di sviluppo nell'ambito dei settori congiuntamente identificati per il supporto alla bilancia dei pagamenti tramite il finanziamento delle importazioni. Una parte dei beni e servizi è destinata al settore privato, attraverso il finanziamento a credito di progetti imprenditoriali presentati da imprese egiziane. I fondi rimborsati dagli imprenditori egiziani sono versati in un Fondo di Contropartita e utilizzati per la realizzazione di progetti di utilità sociale. Tuttavia nell'anno a cui questo rapporto si riferisce, non si sono verificati utilizzi del fondo per importazioni a favore del settore privato. Il Programma Commodity Aid si inserisce a pieno titolo nelle azioni di sistema promosse dal Governo italiano. Il suo valore aggiunto nasce infatti dalla capacità di individuare le azioni più efficaci in cui il settore privato italiano è in grado di esprimere il meglio del *made in Italy*. Le potenzialità dell'iniziativa si estrinsecano laddove l'acquisto di attrezzature di origine italiana si inserisce nell'ambito di strategie d'intervento mirate, che da un lato intervengano nei settori di punta per il progresso socio-economico dell'Egitto, come ad esempio lo sviluppo agricolo e rurale e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, e dall'altro consentano l'ingresso nel Paese di beni italiani di particolare rilevanza per le strategie industriali e commerciali delle nostre imprese. Il Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti è in fase di conclusione. Il Programma dispone di un residuo di circa 17 milioni di EGP sul fondo di contropartita, che potrebbe essere utilizzato per la realizzazione di iniziative di sviluppo a favore delle comunità locali. Le iniziative già approvate a valere sui fondi di contropartita (Scuola infermieri di Port Said; laboratorio fotografico presso il Ministero delle Antichità; spostamento della tomba di Ramassede; un'ambulanza per il Ministero degli Affari Esteri; laboratorio di falegnameria all'interno del Centro di Formazione Professionale del Ministero dell'Industria), per un totale di circa 15 milioni di Euro, sono in corso. Per quanto concerne la costruzione della piattaforma per l'installazione dei pannelli solari nel sito archeologico di Wady El Hitan (Governatorato del Fayoum), si resta in attesa dell'approvazione del Ministero dell'Ambiente per la liquidazione del pagamento dovuto alla ditta Agrotec S.p.A.

## 4)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Programma di Sostegno al Piano di Sviluppo ed Ammodernamento delle Ferrovie Egiziane – II Fase”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	21010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta

<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.200.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.600.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

*Descrizione*

Gli obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti:

- Introdurre il concetto di cultura della sicurezza dell'Esercizio ferroviario;
- Ridurre la quantità di incidenti gravi e di incidenti connessi con l'esercizio ferroviario;
- Focalizzare i servizi di trasporto sull'attenzione al cliente, mettendolo al centro delle attività ed aumentandone i livelli di soddisfazione;
- Riequilibrare la situazione economica e finanziaria attraverso un miglior indirizzo e controllo dei singoli settori commerciali.
- Migliorare l'efficienza dei principali processi produttivi: vendite, produzione, manutenzione ed acquisti;
- Sviluppare il capitale umano attraverso progetti di sviluppo e di addestramento tecnico e gestionale.

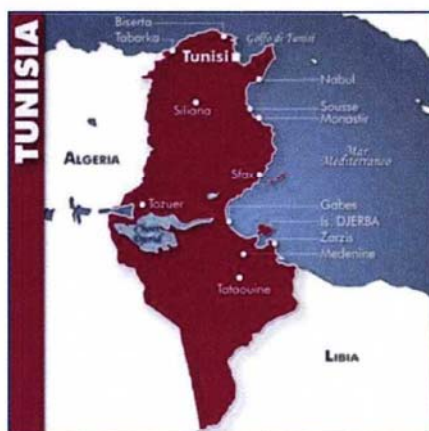
A fronte degli obiettivi illustrati, le attività del Programma convergono sui seguenti punti:

- Creazione di un sistema di obblighi di servizio pubblico (PSO), anche attraverso il miglioramento della gestione operativa, inclusi i servizi di pulizia e vigilanza, nonché e la modifica dell'orario ferroviario, ai fini di garantire la puntualità;
- Creazione di una nuova organizzazione operativa di ENR, basata su di un'organizzazione per *business unit*;
- Promuovere l'introduzione di Tecnologie dell'Informazione: attraverso l'attivazione di un sistema informatico per la gestione dei magazzini, il ridisegno del processo di gestione degli acquisti e l'introduzione del sistema IT - *Temporary Solutions*;
- Sviluppare gli investimenti in capitale immobilizzato, anche attraverso lo sviluppo delle stazioni e dei punti di snodo;
- Sviluppare il settore relativo al servizio di trasporto merci, attraverso l'ottimizzazione dell'offerta, tramite il miglioramento delle locomotive, del parco vagoni e tramite lo sviluppo dell'intermodalità;
- Aumentare la quota dei ricavi dal settore di trasporto passeggeri, attraverso un'apposita campagna commerciale parallela all'introduzione di un sistema di interventi per la riduzione dei ritardi;
- Introdurre procedure ed azioni per la sicurezza: attraverso la modernizzazione del sistema di segnalamento, ma anche la limitazione della velocità.

Con lettera del 21 settembre 2014, il Ministro dei Trasporti ha formalizzato la richiesta di variazione non onerosa del piano di spesa relativo all'iniziativa in oggetto e di proroga dei tempi di esecuzione oltre il previsto termine del 30 settembre 2014. Il Ministro, riferendosi alla riduzione del numero di manager, portati da dieci a sei a decorrere dal mese di aprile u.s., ha richiesto che la somma di Euro 320 mila così risparmiata fosse destinata a prorogare le attività del progetto per una durata indicativa di sei mesi con la presenza di soli quattro manager. Il Ministro, inoltre, ha richiesto che la parte italiana prenda in carico anche i costi locali di alloggio, vitto e spostamenti dei manager italiani che sino ad oggi sono stati sostenuti dal Ministero dei Trasporti egiziano, ma che non sono tuttavia quantificati nella lettera di richiesta. Il Ministro ha indicato che la proroga dell'iniziativa sarà utilizzata per realizzare alcuni studi relativi alle opportunità di modernizzazione di taluni settori chiave dell'Ente Ferroviario Nazionale (ENR).

**RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN EGITTO**

Per le attività di cooperazione allo sviluppo realizzate in **Egitto**, si segnala che sono stati stipulati **n. 5** contratti di collaborazione "*in loco*" per una spesa complessiva in retribuzioni pari a **€ 115.377,04**. Inoltre, ci si è avvalsi della collaborazione di **n. 2 esperti** inviati in missione dall'Italia per una spesa pari ad **€ 141.500,00**.



## LA TUNISIA

Con la caduta del regime del Presidente Ben Ali, in Tunisia si è avviato un profondo processo di riforma delle istituzioni in chiave democratica, attualmente in corso. Nel gennaio 2014, è stata promulgata la nuova Costituzione e le elezioni parlamentari si sono svolte il 26 ottobre 2014; quelle presidenziali si sono tenute a novembre, secondo le modalità prescritte dalla nuova legge elettorale promulgata nel maggio 2014. Le elezioni hanno rappresentato un ulteriore passo fondamentale nel processo di transizione democratica, già costellato di importanti riforme nel settore dell'amministrazione pubblica e della giustizia. In ambito economico, il modello di sviluppo adottato prima della transizione democratica ha permesso al Paese di mantenere un

livello di crescita media del 5% annuo. Da un lato, ciò si è tradotto in un significativo miglioramento dei servizi della salute e dell'educazione, dall'altro in un acuirsi di forti disuguaglianze socio-economiche e delle disparità a livello regionale, che hanno aumentato contestualmente i livelli di povertà, di precarietà e della disoccupazione, soprattutto tra i giovani laureati e le donne.

In Tunisia l'impegno del Governo italiano è stato ed è tuttora molto consistente, con un contributo tra dono e credito di circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni. La complessa situazione relativa alla transizione democratica ha reso ancora più forte l'esigenza di sviluppare una nuova strategia di cooperazione al fine di ricalibrare obiettivi generali e modalità di intervento onde allineare questi fattori con il mutato quadro politico, istituzionale ed economico-sociale, con l'obiettivo di favorire la transizione democratica e la stabilità politica interna. Partendo da questi elementi, nel corso del 2014 si è negoziato con le controparti locali una rimodulazione della strategia di cooperazione, che comprende l'attivazione di una operazione di conversione del debito di un ammontare orientativo di 25 milioni del debito, oltre che la concessione di nuovi finanziamenti a credito con il massimo tasso di concessionalità. Infine, sono stati approvati nuovi finanziamenti ad organismi internazionali (UNDP e UNICEF) per sostenere programmi di capacity building e sostegno al processo elettorale, coerentemente con il processo di rimodulazione sopra menzionato.

Vale la pena inoltre ricordare che nel gennaio 2014, è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del MAECI e il relativo Manuale per la Gestione del Rischio sviluppato dalla DGCS. In linea con quanto stabilito dal Manuale, la Cooperazione italiana in Tunisia, oltre che assicurare una programmazione congiunta delle attività di cui sopra si è detto, ha, in molti casi, fatto precedere la formulazione delle iniziative da studi di prefattibilità e missioni esterne di identificazione/formulazione, realizzate in stretta collaborazione con le locali autorità tendendo conto della pertinenza, efficienza, efficacia e sostenibilità delle azioni da realizzare, utilizzando indicatori obiettivamente verificabili. Questo al fine di minimizzare l'eventualità di un'errata individuazione delle priorità di intervento e permettere il reperimento di informazioni complete ed affidabili. Le attività di monitoraggio, quotidianamente realizzate, si concretizzano: nell'espletamento di compiti specifici affidati all'Unità Tecnica Locale (UTL)/DGCS dagli Accordi Bilaterali sulla cui base vengono gestiti i fondi erogati alle istituzioni tunisine ex art.15 del Regolamento di attuazione della legge 49/87; nelle ordinarie attività di monitoraggio e controllo degli stati d'avanzamento tecnici e finanziari delle iniziative in corso nonché nel costante coordinamento con gli enti esecutori di iniziative multilaterali, multilaterali e ONG.

### *Attività della Cooperazione Italiana*

In seguito ai negoziati svoltisi nel corso del 2013, nel gennaio 2014 è stato possibile convenire un documento programmatico relativo al periodo 2014-2016 in linea con la strategia di sviluppo del governo tunisino e i settori prioritari d'intervento identificati nelle Linee Guida triennali della DGCS le quali indicano, tra le altre cose, la Tunisia come paese prioritario per la Cooperazione italiana. In accordo con la controparte locale, le priorità identificate per la cooperazione futura tra i due paesi sono relative a seguenti settori: lo sviluppo economico e territoriale del paese, con una particolare attenzione alle regioni svantaggiate, il sostegno alla governance democratica, la tutela dei diritti umani e della popolazione vulnerabile. Nel corso del 2014, la DGCS ha approvato il finanziamento di varie iniziative incentrate sul sostegno al processo elettorale e alla società civile, l'inclusione di categorie sociali vulnerabili (disabilità e

infanzia), lotta al riciclaggio e ai crimini economici, volte al rafforzamento delle capacità del paese necessarie per la definizione e attuazione di strategie settoriali. Le iniziative identificate sono state elaborate, discusse e concordate con le parti locali interessate assicurando in tal modo la coerenza con le strategie governative in cui l'iniziativa s'inscrive.

In particolare, per le iniziative finanziate sul canale bilaterale, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni *ex art.* 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, dunque, sono interamente gestiti secondo la legislazione tunisina (Use of country procurement system), valutata da anni in linea con le buone prassi (Reliable country system). Nell'attuazione delle iniziative, inoltre, si è evitato di costituire delle *Parallel Implementation Units* delegando all'Amministrazione tunisina il compito di nominare al suo interno delle strutture di gestione di progetti, composte da personale dell'amministrazione locale. Tali strutture possono beneficiare di assistenza tecnica fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale. Le relative risorse finanziarie sono iscritte nel bilancio dello Stato (Use of country public financial management system).

Nella definizione delle linee di intervento si è inoltre tenuto conto delle attività realizzate da altri donatori al fine di sviluppare iniziative sinergiche e complementari. Tale *modus operandi* minimizza l'eventualità di un'errata individuazione delle priorità di intervento e permette il reperimento di informazioni complete ed affidabili. Le iniziative di cooperazione finanziate dall'Italia sono pertanto complementari a quelle finanziate dal sistema comunitario (Strengthen capacity by co-ordinated support). Al fine di assicurare il coordinamento e le sinergie tra i vari donatori, l'Italia partecipa ai tavoli di coordinamento settoriali organizzati dalla Delegazione dell'Unione Europea; questo permette di assicurare l'adeguata condivisione dei risultati e delle lezioni apprese con gli altri finanziatori e partner nazionali e locali. Le iniziative finanziate sono elaborate definendo obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali. Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è valutato affidabile dai partner dello sviluppo, in particolare dal Fondo Monetario Internazionale. Le iniziative vengono eseguite sulla base di un sistema di gestione per risultati che implica una programmazione annuale e globale delle attività e dei risultati nonché specifiche attività di monitoraggio e valutazione congiunta. Al fine di sviluppare il coinvolgimento dei partner locali nei processi decisionali all'interno delle singole iniziative si svolgono periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte nel quadro di Comitati di Coordinamento che, a seconda dei casi, hanno natura consultiva e decisionale, questo anche al fine di rendere pienamente trasparenti tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione delle iniziative. Infine, è oramai prassi nel quadro degli interventi finanziati in bilaterale dalla Cooperazione italiana, la realizzazione di missioni di valutazione in itinere e finali congiunte composte da esperti esterni italiani e tunisini.

Alcune iniziative di cooperazione allo sviluppo vengono finanziate in tutto o in parte nell'ambito del programma generato da fondi di contropartita (f.c.p.) e regolato da un apposito Comitato Tecnico di Gestione. I fondi di contropartita fanno riferimento ai crediti d'aiuto concessi dall'Italia alla Tunisia tra il 1982 ed il 1994. Essi sono calcolati fino al 30/11/2019 e derivano dalla differenza tra il tasso di interesse dovuto e il tasso fissato allo 0,4%. Trattandosi di fondi di contropartita, non è prevista alcuna erogazione, ma lo Stato tunisino utilizza, per progetti identificati congiuntamente, una parte di quanto dovrebbe versare allo Stato italiano come interessi su crediti d'aiuto precedentemente ottenuti. Nell'ambito dei f.c.p., negli anni scorsi sono già stati realizzati e conclusi 5 progetti di riqualificazione del territorio, depurazione di acque reflue in diversi centri urbani e rurali della Tunisia. Le componenti attive del programma riguardano il settore sanitario ed il culturale.

#### SETTORE SANITARIO

Due iniziative sono a tutela della salute materno-infantile e pediatrica, mentre altre due si inseriscono nel sostegno alla lotta ai tumori femminili.

**“Ristrutturazione dell'unità di senologia dell'ospedale Habib Bourguiba di Sfax”** - Il progetto ha un ammontare complessivo di 173.043,118 TD e persegue l'obiettivo di migliorare l'accesso della popolazione alla diagnostica oncologica. Le attività consistono pertanto nella ristrutturazione del servizio di radiologia ed in particolare di senologia dell'Ospedale di Sfax.

**“Rafforzamento del centro di neurologia infantile nell'Istituto Nazionale di Neurologia di Tunisi (INN)”**- L'intervento è finalizzato al rafforzamento del centro di neurologia infantile nell'Istituto Nazionale di Neurologia di Tunisi, nonché per la ricerca delle patologie neurologiche in età pediatrica, al fine di ridurre la mortalità infantile rafforzando le capacità dell'INN. Tale struttura costituisce il polo più

avanzato in termini di accesso ai servizi di III° livello della Tunisia. Il costo totale del progetto è di 890.500 TD, di cui 835.400 TD sui fondi di contropartita. Le attività del progetto prevedono:

- Ristrutturazione dei locali (570.000 TD)
- Fornitura di attrezzature adeguate e più moderne (95.000 TD);
- Assistenza tecnica e formazione in Tunisia e Italia (170.400 TD), anche attraverso il gemellaggio dell'Istituto tunisino con altre strutture d'eccellenza italiane per la formazione e scambio di esperienze scientifiche per la cura delle malattie neurologiche.

**Rafforzamento del centro di neonatologia dell'ospedale Charles Nicolle di Tunisi (HCN)** - Il progetto è finanziato in parte sui Fondi di Contropartita italo-tunisini (FCP) e in parte sul Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti (ABP), con un contributo dello stato tunisino. L'obiettivo del progetto è promuovere e migliorare le cure neonatali fornite dall'Ospedale, contribuendo a ridurre l'handicap perinatale e la mortalità neonatale. Le attività consistono in:

- Creazione di locali adibiti a cure neonatali di I°, II° e III° livello: costruzione di un nuovo stabile e sistemazione di locali già esistenti (2.776.180 TD tra FCP e contributo tunisino);
- Fornitura per il potenziamento di attrezzature e materiale sanitario (243.610 TD sui FCP e 2.783.500 TD sull'ABP);
- Formazione del personale medico e paramedico sia in Tunisia che in Italia, in collaborazione con Associazione Amici della Neonatologia Trentina (228.700 TD).

**Avvio della sezione di anatomia patologica e di diagnostica per immagini dell'ospedale di Gabès** - L'ospedale di Gabès contribuisce al completamento dei tre poli di oncologia interregionali (Gabès, Gafsa e Jendouba) del paese. Questo impegno della Cooperazione italiana in sanità è in continuità con il Supporto al Piano Nazionale di Lotta ai Tumori, recentemente concluso. L'obiettivo del progetto è rafforzare le componenti di prevenzione e di diagnostica tumorale. Le attività consistono in assistenza tecnica alla progettazione e alla realizzazione strutturale del servizio di anatomia patologica del polo interregionale di cancerologia di Gabès.

#### SETTORE CULTURALE

**"Restauro delle capriate lignee dei soffitti lignei dipinti del Museo Nazionale del Bardo"** - Il progetto prevede il restauro delle capriate lignee e dei soffitti di legno dipinto di sei sale del museo, come componente di un vasto programma di ristrutturazione ed ampliamento del Museo, realizzato su finanziamento della Banca Mondiale. E' stato previsto che per l'intervento si facesse ricorso a manodopera italiana, in quanto in Tunisia non era disponibile la specifica expertise necessaria e sono dunque state firmate alcune convenzioni di cooperazione tra l'INP ed enti scientifici e culturali italiani, che riguardavano anche questo progetto. In seguito, il Comitato di gestione dei f.c.p. ha poi approvato un progetto di restauro dei soffitti in legno dipinti delle 6 sale già interessate dall'intervento: le attività inerenti alle capriate e ai soffitti devono essere portate avanti in maniera complementare.

#### CANALE MULTILATERALE

Attraverso il canale multilaterale, la Cooperazione italiana finanzia le attività realizzate con la collaborazione dei seguenti Organismi Internazionali:

#### UNIDO:

**"Facilitating Youth Employment through entrepreneurship and enterprise development in vulnerable regions of Tunisia: El Kef, Kairouan, Kasserine and Sidi Bouzid"** - L'iniziativa, dedicata allo sviluppo della piccola e media imprenditoria giovanile nelle regioni sfavorite del Paese, mira a sviluppare pratiche innovative grazie al partenariato pubblico-privato da cui è costituita. Il contributo italiano ammonta a 859.000 Euro, che si sommano a quelli di USAID e della società HP (Hewlett Packard). Grazie al progetto, nel corso del 2014, sono stati formati e accompagnati numerosi giovani nelle regioni di intervento e sono state organizzate diverse "giornate dell'imprenditoria", che hanno puntualmente permesso un coordinamento del progetto con l'iniziativa bilaterale a credito: "Linea di credito per le PMI", nonché con altri strumenti di finanziamento per giovani imprenditori presenti nel paese, in un'ottica di coerenza ed efficacia dell'intervento.

**"Appui à la promotion et à la communication des pôles de compétitivité tunisiens"** - L'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese tunisine attraverso lo sviluppo dei poli di